

## *Lilium rubrum* Lam. & DC.

[*Lilium pomponium* L.]



*L. rubrum* (Foto G. Casazza)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Liliaceae* - **Nome comune:** Giglio a fiocco

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
V	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
			XX	EN	LC

**Corotipo.** Specie endemica delle Alpi Marittime e Liguri.

**Distribuzione in Italia.** L'areale di distribuzione si estende dalle prealpi di Albenga, a est, fino alla Valle del Verdon, a ovest (Diadema & Noble, 2011). In Italia *L. rubrum* è presente esclusivamente in Liguria, tra la provincia di Savona e quella di Imperia, dove le stazioni sono più numerose e concentrate soprattutto sulle Alpi Liguri.

**Biologia.** Geofita bulbosa con fioritura tra maggio e luglio, fruttificazione tra agosto e settembre. Il frutto è una capsula loculicida che, con il progressivo disseccamento, va incontro a fessurazione con la conseguente caduta al suolo dei semi (disseminazione barocora e talvolta anemocora). Ogni capsula contiene circa 200 semi di forma poligonale e di peso particolarmente esiguo (Mascarello *et al.*, 2011).

**Ecologia.** Specie calcifila che cresce ad altitudini comprese tra 100 e 2000 m s.l.m. (Iardella, 2013). Vive in pascoli e prati aridi dove vi sono affioramenti rocciosi calcarei che formano mosaici con diverse formazioni vegetazionali legate ad ambienti aperti. Talvolta colonizza anche falesie piuttosto acclivi.

**Comunità di riferimento.** La specie si trova in praterie xeriche discontinue con camefite pulvinate, spesso in associazione con *Genista cinerea* (all. *Lavandulo angustifoliae-Genistion cinereae* Barbero, Loisel & Quézel 1972), talvolta afferibili all'habitat comunitario 4060 "Lande alpine e boreali" (Mariotti, 2009). Alle quote inferiori la specie si rinviene in habitat aperti, caratterizzati da macchia mediterranea discontinua inframmezzata da affioramenti rocciosi, dove l'azione antropica e la naturale evoluzione della vegetazione non hanno portato alla chiusura o alla perdita dell'habitat idoneo.

**Criticità e impatti.** La specie è minacciata dalla riduzione degli habitat idonei causata dalla naturale evoluzione della vegetazione arbustiva non più contenuta dalle tradizionali pratiche di sfalcio. Alle quote più basse l'habitat della specie è minacciato dallo sviluppo urbano, che ne ha determinato una drastica riduzione. Hanno altresì effetti negativi sulla sopravvivenza di *L. rubrum* il pascolo non



Habitat di *L. rubrum* (Foto G. Casazza)

controllato (ovino o bovino) anche da parte di mammiferi selvatici, tra cui caprioli e camosci, oltre che l'azione dei cinghiali (Iardella, 2013). Gravi danni alle piante sono arrecati dalla diffusione del coleottero alloctono *Lilioceris lili* (criocera del giglio; Iardella, 2013). Ulteriore minaccia è rappresentata dalla predazione delle capsule da parte delle lumache. Inoltre, data la bellezza dei fiori, *L. rubrum* è minacciato dalla raccolta da parte di escursionisti.

**Tecniche di monitoraggio.** Si consiglia di individuare diverse

macro-aree di campionamento in base alla distribuzione degli individui e all'omogeneità vegetazionale e geomorfologica dei siti. All'interno di ogni macro-area, va effettuata la stima degli individui o un conteggio diretto (per piccoli nuclei). Si consiglia di eseguire il censimento annuale in tutte le macro-aree di campionamento ai limiti di distribuzione e/o dove la specie è poco abbondante e a maggior rischio, e in almeno 5 macro-aree afferibili alla *core area* della specie ogni due anni. Il monitoraggio va eseguito nella stagione di fioritura e di fruttificazione della specie, per una stima corretta del *trend* riproduttivo della specie: il numero di individui che fruttifica è nettamente inferiore al numero di quelli in fiore, e il loro numero subisce forti oscillazioni di anno in anno.

**Stima del parametro popolazione.** Si consiglia di effettuare una stima del numero di individui attraverso *plot random* all'interno delle macro-aree di campionamento. Precedenti esperienze di monitoraggio della specie hanno evidenziato l'utilità di *plot* circolari. Per popolazioni piccole (max. 200 individui) si consiglia di eseguire un conteggio diretto.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** È necessario verificare che nei siti di presenza di *L. rubrum* l'habitat non vada incontro a fenomeni di chiusura per l'evoluzione naturale della vegetazione.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* annuale, 2 cicli di monitoraggio (antesi e fruttificazione) nelle stazioni al limite di distribuzione/a rischio (fine maggio - prima metà di giugno e agosto); ogni 2 anni in quelle che ricadono nella *core area*.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* 4 giornate per i monitoraggi annuali (2 per ciclo), 8 per i biennali (4 a ciclo).

*Numero minimo di persone da impiegare:* 3 persone per i monitoraggi annuali, 5 per i biennali.

**Note.** Studi sulla specie e sulle tecniche di monitoraggio sono stati approfonditi grazie al progetto COREM (Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo), finanziato dal Programma Italia/Francia "Marittimo" 2007-2013 (ERDF-European Regional Development Fund).

C. Montagnani, G. Casazza, E. Zappa, P. Giordani, L. Minuto